

SPORT

L'INTERVISTA
MARIO DI CIANNI

«Lo stesso entusiasmo di 47 anni fa. Insieme, teniamoci stretta la B»

MIMMA CALIGARIS - m.caligaris@ilpiccolo.net

■ A Como, 47 anni dopo. Sempre in quello spicchio - «non chiamata curva, è solo un settore per gli avversari» - dove domani entreranno 375 tifosi dell'Alessandria. Mario Di Cianni sarà là in mezzo e, prima, viaggerà su uno dei cinque pullman che raggiungeranno il 'Sinigaglia'.

Domani, come il 29 settembre 1974, è di nuovo serie B...

Tante analogie con quella prima gara. La promozione in B, e allora l'attesa era stata molto più breve di 46 anni, aveva infiammato la città e la provincia, un entusiasmo inimmaginabile. Che aveva investito una cinquantina, tra i 18 e i 28 anni, anche qualche 'botto' che si è avvicinato al dubbio. È nato così il nostro gruppo, dopo una estate di

CHI È



Mario Di Cianni, 'capo Mario', è uno dei ragazzi che, nell'estate del 1974, ha dato vita alla prima promozione degli Ultras Alessandrini, che ha poi ricoperto un ruolo importante nella storia del tifo delle squadre in Italia, indipendentemente dalla categoria. Quel momento segnò sugli spalti: nell'estate 2017 la proposta, accettata, di diventare il nuovo Slo, 'sostenitore ufficiale di collegamento', tra la prevista federazione licenze federali e il ponte tra il club e la categoria.

“
Sta per debuttare un nuovo club: IdeAle Grigio, striscione di Gastini



“
Il Coordinamento, la Nord e i pullman: sono felice, è bello essere tutti uniti

incontri, anche con tifoserie che avevano vissuto poco prima lo stesso percorso, penso soprattutto al Genoa e a un amico come Roberto Scotto (scomparso da poco, ndr) e della Fiorentina. Il primo striscione, al 'Sinigaglia' all'esordio, contro il Como, è "Ultras Fedelissimi", perché proprio i Fedelissimi avevano messo a disposizione la sede, al bar Jolly, e, soprattutto, avevano avuto fiducia in un gruppo di ragazzi innamorati dei Grigi.

L'immagine del labaro, in quel settore pieno, emozione sempre...

Anche tanto: noi eravamo l'ultima arrivata, in quel Como giocava un ragazzino che era stato ribattezzato 'carta velina', per via del fisico molto gracile. Era Marco Tardelli: sono



STRISCIONE Il primo labaro degli Ultras, esposto il 29 settembre 1974 nel settore riservato agli ospiti, allo stadio 'Sinigaglia' di Como. Quella gara fu decisa da una rete di Manuelli

sincero, non avrei mai immaginato il campione che sarebbe diventato. Non era il solo: c'erano Scanziani, Fontolan, Cappellini, anche Olivieri, che un anno prima era stato il centravanti, in C, della Gavinese. A lui il nostro Pozzani parò un rigore.

Poi ci pensò Gigi Manuelli a regalare la vittoria...

Olivieri batté il rigore proprio sotto il nostro settore, immaginate la bolgia. E poi Gigi ci regalò quella gioia enorme.

46 anni dopo l'Alessandria è di nuovo in B, e ci sono tante similitudini?

Moltissime. Anche allora era quasi una A2, se pensiamo che le avversarie erano Atalanta, Genoa, Palermo, Foggia, Perugia, che avrebbe ottenuto grandi risultati anche in A. D'altra parte noi siamo i Grigi e il ritorno tra i cadetti non poteva che avvenire nel torneo con almeno 7/8 formazioni attrezzate per vincerlo.

Ma c'è altro in comune oltre al

livello tecnico che si è impegnato?

L'euforia, soprattutto la consapevolezza del traguardo raggiunto e di cosa significa per tutti. La conferma sono i nuovi club nati dopo la promozione, ben due, perché dopo il 'Ciccio Marescalco', al Cristo, posso anticipare che è tutto pronto anche per 'IdeAle Grigio', che avrà lo striscione realizzato da Lele Gastini. E il Centro Coordinamento Grigi Club, che è un realtà importante, il segno dell'unità, della compattezza, della scelta di vivere ogni tappa con la squadra: oggi ci sono quattro club, mi auguro che altri aderiscano, perché insieme tutto è più bello, più emozionante, anche più divertente.



“
Sarò in autobus e nel settore ospiti. Sarò emozionato come a 17 anni

Confesso che vedere due pullman della Nord a Como mi rende felice: la Bha compattato una curva che tutti ci invidiamo. Ecco perché dico che dobbiamo tenerci questa B: anche all'ultimo istante dell'ultima giornata, anche con un rigore ai play-out, come non importa, ma la categoria è un valore aggiunto per tutti e la conferma ci aprirà nuove strade.

Peccato che i biglietti fossero solo 375...

Se l'evento fosse stato organizzato dall'Alessandria, come è sempre stato con questa società, nessun sarebbe rimasto fuori.

Da Ultras di 17 anni a slo: cosa cambia per capo Mario?

Nulla, io sono, e sarò sempre il primo tifoso. Durante la settimana c'è un impegno per biglietti, elenchi, viaggi, striscioni, ma il giorno della gara io sono quel ragazzo del 1974, che domani salirà sul pullman e sarà in mezzo agli altri. Tifando perché l'epilogo sia lo stesso del 29 settembre 1974.

Attacco Tolca a Marconi
Che a Como ha già vinto

■ Il giorno di Michele Marconi. Non il primo, perché l'attaccante da doppia cifra, ancora a secco in questa stagione, ma con due assist importanti, (l'ultimo per Di Gennaro contro il Cosenza), ha già ricevuto fiducia dal 1'. Perché per chi ha bisogno di aggiungere minuti, cresciuto in condizione e trovare reti l'unica soluzione che funziona è giocare. Contro la Juventus si è mosso meglio, prima della sosta aveva già dimostrato di essere un giocatore indispensabile per l'Alessandria, per alzare il peso complessivo in avanti di tutto il gioco e, soprattutto, dentro l'area. A Como, dove era in maglia grigia anche sette anni fa, la sera dell'ultimo successo alessandrino in trasferta (14 dicembre 2014), ci sarà lui dall'inizio, e non solo perché Corazza ha avuto problemi muscolari in settimana ed è in dubbio anche la sua convocazione. Longo lo vede migliorare, all'8ª giornata, quando sarebbe stato disponibile se non gli fosse stata tolta la squalifica, diventa punto fermo. Resta da vedere con quali compa-



TITOLARE Michele Marconi ha già espugnato Como in grigio

gni in appoggio: se Chiarello andrà in mediana con Casarini, il candidato è Orlando, con Palombi a sinistra. Ma il tecnico potrebbe mettere a destra anche Arrighini, che da quella parte, con i bianconeri, si è espresso meglio.

Dietro non si cambia

Non cambierà la linea difensiva: in questo momento Mantovani può essere più utile per un cambio in corsa, o per potenziare il reparto se ci fosse da gestire il risultato

chiudendo i varchi agli esterni lariani. Dunque gli stessi interpreti schierati contro il Cosenza, con la sostanza, in termini che Benedetti può garantire. La certezza è dietro a tutti, si chiama Pisseri, uno che confessa di dare più del massimo in questa stagione. «A 30 anni può anche essere la mia ultima occasione di stare in B. Voglio sfruttarla al meglio, per prolungarla».

M.C.

L'avversario Dubbio Cerri
Gliozzi più di Gabrielloni?

■ Cerri sì o no? Il punto interrogativo, a Como, resta, e difficilmente sarà sciolto oggi, quando Jack Gattuso presenterà la gara. Da una settimana, da quando l'attaccante, in prestito dal Cagliari, non ha partecipato a test in famiglia con la Primavera/2, le voci si susseguono, tra timori della piazza e tentativi di tranquillizzare i tifosi (e anche i giornalisti), ma senza dare certezze sia sull'entità del problema muscolare, sia sui tempi di recupero. "Può farcela" il ritornello degli ultimi giorni, ma intanto Gliozzi è in preallarme ed è il candidato principale a fare coppia con La Gumina, un altro dei prestiti che il ds Charly Ludi è riuscito ad avere dalla serie A, in questo caso dalla Sampdoria. Ci sarebbe anche Gabrielloni, che ai tifosi alessandrini evoca l'ultima sfida e, anche, l'eccessiva libertà concessa per sbloccare la gara. Sta bene, nell'ultimo test ha firmato una tripletta, rivendica spazi, perché nelle prime sette giornate ne ha avuti davvero pochi, ed è molto amato dalla piazza, che gli attribuisce molti meriti della



A RISCHIO Alberto Cerri verso il forfait domani pomeriggio

promozione. Se Cerri non ci sarà, o sarà solo in panchina, sarà ballottaggio, dunque, tra Gliozzi e Gabrielloni.

Difesa tutta nuova

Gattuso ha cambiato modulo: l'anno scorso preferiva il 4-2-3-1, anche perché aveva elementi come Gatto che gli permettevano di creare spesso superiorità. Ma Gatto, rimasto dopo una lunga trattativa, ha un problema che lo terrà fuori ancora qualche gara. E, soprattutto,

sono arrivati esterni come Parigini e Chajia, che sono più adatti al 4-4-2. A centrocampo gli unici superstiti del salto in B, oltre a Iovine anche Bellemo, il capitano, che segna, e Arrighini. La difesa, invece, è tutta nuova, con Gori tra i pali e una linea a quattro in cui l'unica scelta in dubbio è a sinistra, tra Cagnano e Ioannou, appena rientrato dagli impegni con la nazionale cipriota.

M.C.